

I COMMENTI AL FILM

Guerra civile all'Anpi contro i leader nazionali

LA GUERRA contro Spike non si ferma. Mentre «Miracolo a Sant'Anna» ieri usciva in tutte le sale italiane (e sul «Corriere della Sera» il critico Paolo Mereghetti lo bocciava come un film non riuscito) si consumava la rottura fra Anpi locale e nazionale, con i partigiani versiliesi decisi a criticare persino il capo dello Stato Napolitano, reo di aver assolto il film dall'accusa di revisionismo.

MA ANDIAMO per ordine. Giorgio Napolitano e l'Anpi nazionale hanno tentato, in occasione dell'anteprima romana di giovedì, di chiudere le polemiche. Il presidente della repubblica, dopo aver assistito alla proiezione, ha detto: «E' un film molto intenso e drammatico, ed è anche un omaggio all'Italia, alla Resistenza e alle vittime della guerra. Non vedo spazio per polemiche in questa ricostruzione. Secondo me la Resistenza ne esce molto bene». Anche l'Anpi nazionale, per bocca del presidente Tino Casali e del vice Raimondo Ricci, non ha seguito l'Anpi locale sulla strada della condanna senza attenuanti del film: ribadendo la verità storica accertata dalla sentenza della Spezia, Casali e Ricci apprezzano il fatto che nei titoli di testa sia indicata chiaramente l'esclusiva responsabilità dei nazisti per la strage di Sant'Anna e alla fine riconoscono una funzione positiva al film di Lee: «La memoria delle persone e degli eventi che hanno consentito all'Italia di divenire un paese democratico è patrimonio di tutti gli italiani: ogni contributo al perpetuarsi del ricordo è utile e necessario».

SODDISFATTO il sindaco di Stazzema Michele Silicani, che dichiara di condividere, insieme a tutta la giunta, il giudizio di Napolitano e dell'Anpi nazionale. Arrabbiati invece i rappresentanti locali dell'Anpi: «Il comunicato stampa sul film di Spike Lee

attribuito all'Anpi nazionale esprime, in realtà, solo la posizione personale del presidente vicario Tino Casali e del vicepresidente Raimondo Ricci, in quanto assunta senza aver consultato gli organismi dirigenti e le realtà territoriali dell'associazione. Una

posizione che avalla il film e che è in totale contrasto con quella del Comitato regionale Toscano e di numerose sezioni in tutta Italia, che hanno espresso sdegno e proteste». Per questo è annunciata un'iniziativa di chiarimento verso la direzione nazionale dell'Anpi. Ma ce n'è anche per Napolitano: «Sicuramente il presidente Sandro Pertini, perseguitato politico, partigiano e medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, avrebbe espresso valutazioni ben diverse».

OGGI ONLINE

SONDAGGIO

Cosa pensi del film «Miracolo a Sant'Anna?»
Clicca su

www.lanazione.it/viareggio



PARTIGIANI

Pierfrancesco Favino nel film. L'Anpi locale critica perfino il Presidente Napolitano, messo a confronto con Pertini

ANPI

Pansa all'attacco:
«Ormai è una setta piena di no global»

«L'ANPI non conta niente, è solo una piccola setta politica nata da una scissione delle associazioni di partigiani. Oggi è una setta di fanatici che vedendo sparire per motivi anagrafici molti associati ha aperto le iscrizioni ai giovani e sono entrati molti no global». Il caustico giudizio è stato pronunciato da Giampaolo Pansa, giornalista e scrittore non certo di destra, ai microfoni di «Viva voce» su Radio 24. Spike Lee ha detto che i partigiani attaccavano e fuggivano? «E' ovvio — per Pansa — che la strategia di una guerriglia è quella del 'mordi e fuggi'. Ma è anche vero che per provocare una rivolta alcuni capi delle formazioni partigiane legati ai comunisti a volte hanno attuato proprio una strategia mirata a provocare la reazione dei nazisti, nella speranza che la popolazione si sollevasse». L'Anpi ha rifiutato di rispondere a Pansa, ma lo ha fatto il sopravvissuto Ennio Mancini: «Sono scampato all'eccidio ma io, come molti altri membri dell'Anpi, non esco dai centri sociali. Nel libro da cui è tratto il film c'è una tesi falsa. Il problema è che non si parla dei fascisti che hanno portato i nazisti fino al paese, ma sempre dei partigiani che hanno tradito».

IL CASO LAPIDE NUOVA RELAZIONE AL SINDACO DI MANUELA CLERICI La mozione del centrodestra rinvia le decisioni agli accertamenti che farà la magistratura

E' UN CONSIGLIO comunale interamente dedicato alle mozioni, quello di lunedì sera, ma probabilmente tutta la serata se ne andrà nella discussione-scontro sugli atti per il caso della lapide di S. Anna al centro congressi. Il centrodestra, come annunciato, presenterà una propria mozione che, stando ad alcune indiscrezioni, inviterà il sindaco a non prendere alcuna decisione prima che la magistratura ordinaria abbia accertato i fatti accaduti al Principino.

IL MODUS operandi che le forze di centrodestra proporranno al consiglio dovrebbe seguire questo ragionamento: 1) la presidente Manuela Clerici sta preparando col suo avvocato una querela penale; 2) su fatti e dichiarazioni dovrà dunque pronunciarsi la magistratura; 3) Clerici ha consegnato o sta per consegnare al sindaco una relazione sui fatti, firmata,

che se venisse sconfessata dall'indagine giudiziaria produrrebbe automaticamente la sua revoca. Con queste premesse, i leader del centrodestra ritengono che né il sindaco né il consiglio comunale debbano avventurarsi in ricostruzioni dei fatti le quali, per la loro valenza penale in base al diritto all'immagine e al buon nome di tutti i protagonisti, accusata e accusatori, attendono propriamente alla sfera d'azione della magistratura penale. La mozione di maggioranza dunque proporrà, sembra, di prendere atto di tutte le dichiarazioni e di rinviare ogni decisione all'accertamento giudiziario conseguente alla querela che sarà presentata.

SE I CONSIGLIERI di maggioranza approveranno la mozione e respingeranno quelle della sinistra, la vicenda della lapide dei Martiri di S. Anna verrà congelata. In caso contrario potrebbero

trovare via libera le proposte delle opposizioni. La Sinistra arcobaleno chiede l'immediata revoca dell'incarico a Manuela Clerici. Il Pd indica al sindaco la sospensione della presidente e la costituzione di una commissione consiliare d'indagine, con tre membri di maggioranza e due di minoranza, che ascolti le persone, verifichi i fatti, e relazioni all'assemblea cittadina entro un mese, in modo che il sindaco possa intraprendere le azioni conseguenti.

ALL'ORDINE del giorno del consiglio di lunedì ci sono anche mozioni su: pressione fiscale, uso dell'acqua del rubinetto al posto delle bottiglie di minerale in consiglio comunale, inceneritore e salute pubblica (Arcobaleno); nomine negli enti di secondo grado, sportello per la sicurezza (Pd); candidatura di Viareggio a sede del casinò, Parco di Migliarino (centrodestra). C'è poi un'ulteriore richiesta dell'Arcobaleno: una relazione al consiglio sulla crisi di Gaia.

B
Bussola
LUCA SIGNORINI
sax live
dai migliori club d'europa
DANY GATELLI
from papeete

SABATO
4 OTTOBRE
INAUGURAZIONE
STAGIONE
INVERNALE
08
eXclusivo

qualcosa di...

V.le Roma, 44 - Focette - Marina di Pietrasanta www.bussolaversilia.it

spe SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE